

Elenco

Il Secolo XIX 18 ottobre 2022 Vaccinazione antinfluenzale, la partenza in provincia è lenta.....	1
Il Secolo XIX 18 ottobre 2022 Abusi sessuali su ex paziente. Rievocata la vicenda nell'aula protetta del tribunale.....	2
Il Secolo XIX 18 ottobre 2022 Covid, i positivi sono più di 1900. In 33 ricoverati.....	3
Il Secolo XIX 18 ottobre 2022 Risolto il rebus del topo nella sala d'aspetto del pronto soccorso. L'Asl, è di una paziente.....	4
La Nazione 18 ottobre 2022 Corso sull'assistenza al malato di Sla.....	5
La Nazione 18 ottobre 2022 Lo psichiatra resta a Casa della salute.....	6
Repubblica Liguria 18 ottobre 2022 L'antinfluenzale decolla, 255 fiale. Effetto traino sulle quarte dosi.....	7
Repubblica Liguria 18 ottobre 2022 Tre No Vax condannati per le minacce e gli insulti a Matteo Bassetti.....	8

Vaccinazione antinfluenzale, la partenza in provincia è lenta

Disponibili da Genova altre 20 mila unità in caso di ulteriori necessità locali
Prenotazioni online con sito regionale, farmacie, Cup, pediatri e medici di base

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Per il vaccino antinfluenzale è iniziato il conto alla rovescia. Da ieri da ieri i Medici di famiglia possono iniziare a ritirare le dosi vaccinali e anche oggi proseguiranno le consegne. «Gli spezzini sono interessati alla campagna vaccinale contro l'influenza e ci stanno chiamando per sapere quando potranno vaccinarsi – spiega il segretario della Federazione medici di Medicina generale (Fimmg) Maria Pia Ferrara –. Stiamo iniziando a ritirare le dosi vaccinali. Alle persone che ci chiedono di effettuare la dose congiunta tra antinfluenzale e quarta Covid rispondiamo che questo tipo di vaccinazione viene eseguita soltanto all'hub vaccinale dell'ospedale di Sarzana – sottolinea il segretario –. Da parte nostra consigliamo di eseguire subito la vaccinazione contro l'influenza e poi, con calma ad



La somministrazione di un vaccino antinfluenzale

effettuare la quarta dose di vaccino contro il Covid. Invitiamo gli spezzini, come hanno fatto negli ultimi anni, ad aderire alla campagna vaccinale contro l'influenza che è molto importante per la salute pubblica».

Per il doppio vaccino è attivo il portale dedicato di Ligu-

ria Digitale 'prenotovaccino.regione.liguria.it', già in uso per le vaccinazioni anti-Covid, è possibile prenotare anche il vaccino contro l'influenza in farmacia e nell'hub vaccinale di Sarzana. In questo caso soltanto se l'utente intenda effettuare in un'unica seduta sia la

vaccinazione antinfluenzale sia la quarta dose del vaccino contro il Covid.

Per le prenotazioni contro l'influenza restano disponibili per la prenotazione anche gli altri canali tradizionali: i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, gli sportelli Cup, le farma-

cie. Le prenotazioni attraverso il numero verde Cup regionale 800.93.88.18 sono iniziate nei giorni scorsi.

Quest'anno in provincia la vaccinazione potrà essere effettuata dai medici di famiglia oppure in farmacia. Stop quindi alle vaccinazioni negli ambulatori dell'Igiene pubblica della provincia. Ma attenzione. Asl5 è pronta in ogni momento, qualora ci fosse necessità, ad intervenire ed integrare il servizio vaccinale con la struttura di Igiene. Alisa ha messo a disposizione della Spezia 61249 vaccini contro l'influenza. Per ora Asl5 ne ha richiesti 42800. Poi, seguendo l'andamento della vaccinazione Asl5 deciderà se effettuare nuove prenotazioni vaccinali a Genova.

A Sarzana sarà possibile vaccinarsi contro l'influenza solo il lunedì, mercoledì e venerdì esclusivamente in abbinamento con la quarta dose di vaccino contro il Covid destinato alle fasce protette. «Stiamo uscendo dal periodo molto complesso della pandemia in cui l'elemento di svolta è stato indubbiamente la vaccinazione anti Covid – ha detto nei giorni scorsi il neo l'assessore alla Sanità della Regione Liguria Angelo Gratarola – Ora, accanto alla quarta dose in grado di potenziare il sistema immunitario verso un'infezione che è sotto controllo ma non ancora spenta, è necessario aggiungere la vaccinazione antinfluenzale». —

Abusi sessuali su ex paziente

«L'infermiere mi ha stuprata»

La donna ieri ha raccontato la vicenda nell'aula protetta a palazzo di giustizia
«Eravamo in una roulotte, mi ha stretto le mani al collo, poi la violenza»

Tiziano Ivani / LA SPEZIA

«Eravamo in una roulotte. Mi ha buttata sul letto e stretto le mani al collo, così ha abusato di me». È un racconto lucido e ricco di dettagli. La donna, 47 anni, ha parlato per più ora, ieri mattina, nell'aula protetta del palazzo di giustizia della Spezia. Ha descritto la sequenza di eventi che l'hanno portata a denunciare non un uomo qualunque ma - come svelato dal *Secolo XIX* sull'edizione del 20 maggio - l'infermiere che si era occupata di lei durante un ricovero nel reparto Psichiatria dell'ospedale Sant'Andrea.

LA SVOLTA

Ora l'indagine è arrivata a un punto di svolta: ieri la donna ha confermato i fatti già raccontati in denuncia nell'ambito di un incidente probatorio, istituto giuridico che permette di acquisi-



L'indagato lavora nel reparto Psichiatria dell'ospedale Sant'Andrea

re elementi che assumono poi valore di vere e proprie prove ancora prima dell'inizio di un eventuale processo. Lo psichiatra nominato dal giudice per le indagini preliminari Fabrizio Garofalo ha stabilito che la donna «può testimoniare» ed «è capace d'intendere e volere» nonostante sia seguita dal

L'incidente probatorio s'è tenuto davanti al giudice Garofalo e al pm Mariucci

centro d'igiene mentale. Quindi le sue parole pesano come macigni.

LA RICOSTRUZIONE

Per comprendere a fondo la vicenda occorre però tornare al 2021 quando la donna viene ricoverata in Psichiatria dopo aver provato a togliersi la vita: è a quel punto

che, secondo la tesi di pm e investigatori, conosce l'infermiere, un uomo di 46 anni, incensurato. La presunta violenza sessuale si verifica, sostengono sempre gli inquirenti, il 3 dicembre 2021: «Riteniamo che l'uomo abbia costretto la ex paziente a subire atti sessuali nonostante il netto rifiuto della stessa donna che cercava in tutti modi di allontanarlo», rivelò mesi fa una qualificata fonte investigativa al *Secolo XIX*.

La difesa dell'infermiere ha avuto accesso a parte degli atti d'indagine a marzo, dopo aver chiesto la restituzione di cellulari e computer sequestrati. Poco dopo la stessa difesa ha depositato un documento, firmato dal primario di Psichiatria Rossanna Ceglie, in cui si dà atto che l'indagato è stato trasferito, su sua richiesta, nella sezione uomini del reparto che è separata fisicamente da quella riservata dalle donne. La scelta dell'avvocato Andrea Tavernelli era finalizzata a evitare eventuali misure di interdizione alla professione che la Procura avrebbe potuto chiedere nel timore che si potessero verificare altri episodi sospetti.

Ieri l'incidente probatorio s'è tenuto anche alla presenza del pm Federica Mariucci, dell'avvocato di parte civile Maurizio Raffaelli e, per l'appunto, di Tavernelli. Invece i poliziotti della squadra mobile, diretti da Lorenzo Mulas e Alessan-

dro Pescara Di Diana, stanno portando avanti altri accertamenti per chiarire alcuni aspetti della vicenda che, alla luce di alcune testimonianze, non sono del tutto chiari.

LA SECONDA DONNA

Sicuramente è stata ascoltata una seconda donna, un'altra ex paziente, che ha descritto presunte molestie che però non sono mai state denunciate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, i positivi sono più di 1900 In 33 ricoverati

LA SPEZIA

È stazionario l'andamento del Covid in provincia della Spezia. Gli spezzini affetti da coronavirus sono 1916 e domenica Asl5 ha refertato 60 nuovi tamponi positivi. In ospedale ci sono 33 ricoverati positivi come il giorno prima e di questi 28 si trovano nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e 5 al Sant'Andrea della Spezia. Un paziente si trova in Terapia Intensiva.

«Si ribadisce la necessità di continuare a rispettare le misure comportamentali individuali e collettive previste e raccomandate, l'area-zione dei locali, igiene delle mani e ponendo attenzione alle situazioni di assembramento. La pandemia non si è conclusa – spiegano i sanitari - L'elevata copertura vaccinale, il completamento dei cicli di vaccinazione ed il mantenimento di una elevata risposta immunitaria attraverso la dose di richiamo, con particolare riguardo alle categorie indicate dalle disposizioni ministeriali, rappresentano strumenti necessari a mitigare l'impatto soprattutto clinico dell'epidemia». Dopo una partenza in sordina la quarta dose vaccinale inizia a decollare.



L'ospedale San Bartolomeo

Anche alla Spezia Asl5 mostra un cauto ottimismo e forse un impulso importante alla campagna vaccinale potrebbe arrivare dalla possibilità di sottoporsi al vaccino influenzale in contemporanea con la quarta dose del vaccino anti Covid. Il ministero della Salute, a partire dall'11 luglio 2022, a seguito delle indicazioni Ema sulla vaccinazione anti-Covid-19, ha raccomandato la somministrazione di una seconda dose booster, detta quarta dose, per le persone con più di 60 anni e le categorie fragili. «La somministrazione di una seconda dose di richiamo è fondamentale per i fragili, più esposti al rischio di malattia grave da Covid-19» hanno spiegato da Roma. —

La foto del ratto al Pronto diventata virale

Risolto il rebus del topo

L'Asl: «È di una paziente»

IL CASO

LASPEZA

Si chiama Bart il topo avvistato nei giorni scorsi nella sala d'aspetto del Pronto Soccorso dell'ospedale della Spezia. Il topo, insieme ad altri suoi simili, è stato addomesticato da una ragazza di 19 anni che vive in un casolare nell'area ospedaliera di Sarzana, che lo porta

sempre con se. La giovane è una persona nota in Pronto soccorso. Lì si reca quasi ogni giorno nel tardo pomeriggio per ricaricare il cellulare. Molto spesso chiede agli addetti del cibo che non le è mai negato. La presenza del topo, che era stato fotografato in Pronto soccorso aveva fatto scattare la derattizzazione dell'intera area. «Il topo fotografato la scorsa settimana all'interno della sala d'attesa del Pronto soccorso dell'ospedale

Sant'Andrea della Spezia apparteneva a una paziente – si legge in una nota rilasciata da Asl5 - A seguito di verifiche svolte dopo la segnalazione, avvenuta via social, che aveva spinto l'azienda a effettuare una derattizzazione d'emergenza nei locali al piano terreno del nosocomio. Il roditore addomesticato è stato introdotto durante un turno notturno da una ragazza, residente nella provincia che lo tiene come animale di compagnia, e poi fotografato nei pressi della porta che dà accesso alla zona dedicata al triage senza che nessuno dei sanitari se ne accorgesse. La foto, condivisa successivamente in rete, è diventata virale sui social in pochi giorni fino a muovere un'indagine della stessa

Azienda sanitaria tesa a verificare eventuali criticità igienico-sanitarie».

Accertata la violazione Asl5 ha fatto sapere di non voler intraprendere azioni nei confronti dell'utente. Stando a quanto si è saputo la ragazza vive con una coppia di topi, un maschio e una femmina, che si sarebbero riprodotti. La giovane tiene Bart nel giubbotto che indossa sempre e in molti l'hanno notata con la testa del ratto che le spunta sotto il viso. A quanto pare poco distante da Sarzana vive la famiglia della giovane che da tempo si è allontanata dalla sua famiglia per vivere a stretto contatto con i ratti che sono ben nutriti e in ottime condizioni. —

S. COLL.

[Arcola](#)

Corso sull'assistenza al malato di Sla nella sala polivalente del Comune in via Trina

Corso sulla sclerosi laterale amiotrofica oggi ad Arcola nella sala polivalente in via Trina concessa dal Comune con la strumentazione per lo svolgimento dell'evento dal titolo «Assistere il malato con Sla: elementi formativi specifici».

«Lo psichiatra resta a Casa della salute»

In merito all'articolo uscito il 16 ottobre dal titolo "Casa della salute, via lo psichiatra" Asl 5 dichiara che la notizia secondo cui a partire da novembre l'ambulatorio di psichiatria non avrà più sede alla Casa della Salute di via Paci ma verrà spostato in via 27 gennaio, sempre a Sarzana, non corrisponde a verità. «Chi ha divulgato la notizia del cambio di sede, senza alcuna autorizzazione della Direzione Aziendale, evidentemente ha mal interpretato la riorganizzazione del servizio che comportava soltanto una nuova formulazione dei turni».

L'antinfluenzale decolla: 2500 fiale effetto traino sulle quarte dosi

di Matteo Macor

Oltre 2500 dosi di antinfluenzale, circa 750 delle quali in accoppiata con il "booster" di vaccino anti Covid. È partita con questi numeri, nella giornata di ieri, la nuova campagna vaccinale in Liguria. Un programma «ambizioso» - viene definito in Regione - per promuovere entrambi i piani di immunizzazione, da cui potrebbe dipendere la gestione della macchina sanitaria nei prossimi mesi. In parte perché «viviamo in una regione anziana e siamo una popolazione più suscettibile, complici l'isolamento e le mascherine non incontriamo il virus dell'influenza da un po', in ballo c'è la sicurezza dei meno giovani ma anche il funzionamento delle strutture sanitarie», metteva in guardia il neo assessore alla sanità, Angelo Gratarola, nel suo sopralluogo di ieri mattina al centro vaccinale di San Benigno, a Genova. E in parte perché, almeno ai numeri, la diffusione del Covid continua a rappresentare una spia di allarme anche in rapporto a quella di altri virus.

Prenotabile sul portale regionale dedicato, prenotovaccino.regione.liguria.it, lo stesso sviluppato per organizzare le immunizzazioni anti Covid, non è un caso se per promuovere la somministrazione del vaccino anti influenza in Regione siano stati allertati tutti i presidi possibili. Stanziati 5,8 milioni di euro, già acquistate 440mila dosi, ci si può vaccinare presso il proprio medico di famiglia o il proprio pediatra, nelle farmacie, negli hub vaccinali del territorio e negli ambulatori delle Asl sul territorio. Per proseguire sulla scia della «buona risposta» del primo giorno di campagna, come viene considerata in Regione, ieri è stata lanciata anche un pro-

“Cambiati i nostri comportamenti e l'influenza potrebbe essere aggressiva”

gramma di comunicazione e sensibilizzazione sul tema, protagonista come testimonial il direttore dell'Unità operativa di Igiene del Policlinico San Martino di Genova, Giancarlo Icardi.

«Ne veniamo da anni di precauzioni, ma i nostri comportamenti ora sono cambiati, e l'influenza potrebbe di nuovo essere molto aggressiva», spiega l'importanza della campagna Gratarola, che oggi farà la prima comparsa in Consiglio regionale nel suo nuovo ruolo in assessorato. Ecco perché «l'appello è quello di vaccinarsi sia per la quarta dose di richiamo anti Covid, sia per l'antinfluenzale: il vaccino è ciò che protegge dalle forme gravi e dalle complicanze per entrambe le patologie, serve mettere in sicurezza prima le persone over 60, poi i giovani».

L'obiettivo dichiarato, dopo la copertura del 68,4 della popolazione dello scorso anno, è arrivare al 70 per cento dei liguri: «la percentuale di copertura - conferma il neo assessore regionale - che metterebbe al sicuro la Liguria». Il tutto mentre paiono poter crescere i numeri del Covid.

L'incremento di accessi di positivi al pronto soccorso cittadini, registrato ancora ieri in particolare al San Martino, nelle ultime ore è diventato anche tema di discussione nazionale. «Gli ultimi dati che ci arrivano dalla Liguria ci dicono che il Covid è ancora molto, troppo diffuso, e nelle prossime settimane si intreccerà con l'influenza stagionale che gli

**Al primo giorno di somministrazione il richiamo per il Covid fa numeri più bassi
In mattinata sopralluogo all'hub di San Benigno del neo assessore alla Sanità Angelo Gratarola**

scienziati dicono avere un ceppo particolarmente serio - mette in guardia da Roma la senatrice del Pd Sandra Zampa, sottosegretaria uscente al ministero della Salute - Occorre essere rispettosi di tutti, e non allentare l'attenzione per le regole». «L'aumento di afflussi si verifica con frequenza all'inizio di ogni settimana, perché si sconta la mancanza del proprio medico di medicina generale nel weekend - ha tentato di ridimensionare il dato Alisa, ieri pomeriggio - Ma proprio per questo va rinnovato l'invito ai cittadini di non sovraccaricare i pronto soccorso per casi non urgenti, e contattare in prima istanza il medico di medicina generale».

Sul caso è intervenuto anche l'infettivologo Matteo Bassetti, direttore di Malattie infettive al San Martino. «Quello del boom di ingressi post weekend a Genova è un problema atavico del sistema, vale per tutta Italia, ma manda un messaggio importante - il suo commento - Quando c'è una elevata situazione virale, come oggi che c'è un po' di più per Covid, anche non grave, e tra un po' ci sarà anche l'influenza, questa deve essere gestita dai medici di famiglia e non solo dagli ospedali. Senza necessità di ricovero, ci si deve rivolgere ai medici di famiglia e non andare a sovraccaricare dell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro
Nelle foto di Andrea Leoni i genovesi in attesa di essere vaccinati nell'hub di San Benigno e il neo assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola durante il sopralluogo



Tre No Vax condannati per le minacce e gli insulti a Matteo Bassetti

È stato condannato a una multa di 750 euro, il No Vax che nell'estate del 2021 a Genova aveva inseguito e minacciato per strada il direttore di Malattie infettive del San Martino, Matteo Bassetti. Denunciato dalla polizia e raggiunto da decreto penale, come lui sono stati condannati al pagamento di una sanzione - rispettivamente 3mila e 1200 euro - anche altri due No Vax che avevano minacciato l'infettivologo via social. Tutti e tre facevano parte della rosa di 36

persone che già un anno fa la procura genovese aveva indagato per stalking di gruppo e minacce, oltre a Bassetti, anche nei confronti di altri virologi, vari politici e giornalisti i cui numeri di telefono erano stati pubblicati su Telegram. Tra questi, anche un ultras spezzino che aveva prolungato gli insulti al medico per oltre quattro mesi. «Giù le mani dai bambini, sempre se tenete alla vostra vita - è uno dei messaggi finiti a processo - Siamo pronti a tutto, occhio».



▲ **Primario**

Matteo Bassetti per le sue frequenti esternazioni sui temi della pandemia è finito nel mirino dei No Vax

Le condanne degli haters sui social, però, non sono le uniche vicende giudiziarie in cui si è trovato coinvolto Bassetti. Ieri a Genova il giudice per le indagini preliminari Silvia Carpanini ha archiviato il procedimento che vedeva indagato lo stesso infettivologo per procurato allarme. Bassetti, difeso dall'avvocato Rachele De Stefanis, era stato denunciato da un ingegnere no vax di Reggio Calabria che lo accusava di «antiscienza».